1a. Bologna, 1987-1994: la banda della Uno Bianca

- **Presentazione**

La Banda della Uno Bianca è stata un'organizzazione che ha commesso 103 crimini (rapine a mano armata, omicidi, e attentati) nella zona di Bologna e dell'Emilia-Romagna, provocando la morte di 24 persone e il ferimento di altre 102. Il nome dell'organizzazione deriva dalla Fiat Uno, un modello di automobile molto popolare all'epoca che veniva spesso usata dalla banda per compiere le rapine.

La banda colpiva le banche, le stazioni di servizio e i supermercati. Ma i criminali non avevano problemi ad utilizzare armi per uccidere: è tristemente famosa la **strage del Pilastro**, avvenuta nel quartiere Pilastro di Bologna nel 1991, dove la banda uccise tre carabinieri.

Le vicende della Uno Bianca hanno tenuto tutta l'Italia con il fiato sospeso per molti anni perché, nonostante le inchieste, fu molto difficile trovare i colpevoli: anche a seguito di arresti, la banda continuava a colpire.

Choc a Bologna: un poliziotto dietro 4 anni di delitti e rapine

Uno bianca, il killer è un agente

BOLOGNA – Un poliziotto arrestato, uno squarcio decisivo nell'inchiesta sulla banda della Uno bianca. Nel garage di casa a Bologna, Roberto Savi, 40 anni, assistente capo delle Volanti, aveva 230 milioni e un vero arsenale, compresa una Beretta calibro 9, che compare in molti fatti di sangue. Savi è sospettato di far parte del commando che in quattro anni ha fatto quindici morti e una decina di feriti durante 55 rapine. Il fratello dell'agente, Fabio, 34 anni, è fuggito. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, si è detto «soddisfatto perché anche un'altra lunga e brutta vicenda si è conclusa con un successo della Criminalpol».

Roberto Savi, il poliziotto arrestato

I veri colpevoli furono identificati soltanto nel 1994. Si trattava dei fratelli Roberto, Fabio e Alberto Savi (Roberto e Alberto erano poliziotti: paradossalmente, Roberto fece anche parte delle indagini sui suoi stessi delitti), e dei poliziotti Pietro Gugliotta, Marino Occhipinti e Luca Vallicelli. Come dimostrarono i processi, i fratelli Savi erano razzisti e di estrema destra, per questo alcune azioni della banda colpirono persone straniere e campi rom. L'appartenenza politica dei poliziotti ha fatto sospettare che le azioni di questo gruppo potessero essere controllate dai servizi segreti (le azioni avvennero alla fine degli anni Ottanta, quindi non troppo lontane dalla fine della strategia della tensione e del terrorismo nero e rosso in Italia[1]) e di stampo terrorista. Ma su questo aspetto non si hanno notizie sicure.

[1] Known also as *Gli anni di piombo*, the period from the late 1960s to the early 1980s saw a great deal of terrorist activity (from both left and right). Key moments include *La strage di Piazza Fontana* (1969), the kidnapping and murder of former Prime Minister Aldo Moro (1978) and the Bologna station bombing (1980).

ESERCIZI

1. Completa le seguenti frasi:

a) La banda si chiamava ‘della Uno bianca’ perché ……

b) Nel 1991, tre carabinieri ……

c) È stato soltanto nel 1994 che ……

d) Roberto indagava ……

e) Dei sei arrestati, cinque ……

➢ **Blu notte – ascolto**

Questo documentario[2], creato e condotto dallo scrittore Carlo Lucarelli, parla delle azioni compiute dalla banda della Uno Bianca. Ascolta la parte introduttiva (http://www.teachitalian.co.uk/uploads/5/0/8/8/50884201/uno_bianca_intro.mp3) e completa gli esercizi.

ESERCIZI

1. Ascolta il brano e completa la seguente trascrizione (dove mancano quasi tutti gli aggettivi):

Questa è la storia più …… che abbiate mai sentito raccontare. Neanche la fantasia del più …… scrittore di romanzi gialli sarebbe riuscita ad inventare una trama così …… di colpi di scena, così …… e così …… Se fossero inventati i personaggi …… di questa storia, sospesi tra ferocia …… e una banalità ……, sarebbero il parto di un grande scrittore. E invece sono …… Non li hanno scritti Ed McBain, James Ellroy e neanche Loriano Macchiavelli. Ci sono stati davvero, così come ci sono stati tutti i morti e feriti e anche gli investigatori e gli altri protagonisti di questa storia - l'…… storia della Uno bianca. Per raccontare una storia così ……, un bravo giallista avrebbe scelto un'ambientazione …… - una città ……, magari non tanto …… e una …… città che tutti conoscono, a torto o ragione, per essere un'isola …… - Bologna.

2. Controlla la tua versione e poi rispondi alle seguenti domande in italiano e per quanto possibile con parole tue:

a) Quali aggettivi sono usati per parlare della storia?
b) Quali aggettivi sono usati per descrivere Bologna?
c) A che cosa paragona Lucarelli la storia della banda della Uno bianca?
d) Perché lo fa secondo te?

---

[2] Il programma intero si può vedere su: https://www.dailymotion.com/video/x2717uw.

- **La Strage del Pilastro**[3]

4 gennaio 1991. Ore 22.00.

C'è una pattuglia dei carabinieri che sta percorrendo una strada del Pilastro, uno dei quartieri periferici di Bologna. I carabinieri sono tre, si chiamano Otello Stefanini, Mauro Mitilini e Andrea Moneta, e sono tutti sui vent'anni. Sono lì perché al Pilastro c'è una vecchia scuola che ospita alcuni extracomunitari e pochi mesi prima qualcuno ha cercato di darle fuoco con delle taniche di benzina. Nel loro giro di pattuglia i carabinieri incontrano anche i poliziotti di una volante e scambiano qualche parola. Tutto tranquillo, tutto a posto, niente da segnalare. [...]

Tutto tranquillo, tutto a posto, e invece no. All'improvviso scoppia l'inferno. Dalla fiancata sinistra arrivano dei colpi che feriscono Otello Stefanini, che sta alla guida dell'auto. Il carabiniere cerca di allontanarsi ma non ce la fa e va a sbattere contro un gruppo di cassonetti. Da dietro, intanto, due uomini sono scesi dalla Uno bianca e si stanno avvicinando, sparando. È un volume di fuoco impressionante, da guerra, una trentina di colpi in pochissimi secondi. Mitilini e Moneta riescono soltanto a uscire dall'auto e a reagire sparando anche loro, ferendo uno dei banditi, poi vengono investiti da una pioggia di 222 Remington, piccolissimi, micidiali proiettili ad alta velocità che devastano tutto ciò che colpiscono.

È un massacro. Un massacro voluto. [...] Poco lontano, i banditi abbandonano l'auto, la Uno bianca. La annaffiano con la benzina che avevano in una tanica e le danno fuoco.

Tre carabinieri morti, giovanissimi.

Una strage.

ESERCIZI

1. Esercizio di grammatica:

Lucarelli sceglie di raccontare la storia della strage mettendo i verbi al presente dell'indicativo. Se invece avesse scelto di raccontare al passato (usando passato prossimo e imperfetto), cosa avrebbe scritto? (i verbi da cambiare sono sottolineati)

Nota – da tener conto che la voce passiva non può essere espressa usando il verbo venire nei tempi composti.

[3] Adattato da: Lucarelli, C. (2002) *Misteri d'Italia: i casi di Blu Notte*. Torino: Einaudi Stile Libero, pp. 223-262.

2. Trova nel testo i sinonimi i queste parole o espressioni:

andando lungo

sobborghi

immigrati

incendiare

comunicare

inaspettatamente

sconvolgente

mortali

massacro

- **I colpevoli**[4]

Fabio Savi ha 34 anni [...] e fa il carrozziere. Fabio Savi ha un fratello che si chiama Roberto e che [...] è un poliziotto in servizio, lavora al 113 della questura di Bologna. Un poliziotto in servizio, di Bologna. La prima verifica è sugli orari di Roberto. Quando la Uno bianca colpisce, lui non è mai in servizio. È il primo riscontro. Scattano le manette.

[...] Qualche giorno dopo viene arrestato anche Fabio. [...] Fabio e Roberto hanno un fratello, Alberto, anche lui un poliziotto. Quando arrestano Fabio e Roberto, Alberto cade dalle nuvole. "Non ci posso credere – dice – che vergogna! Se è davvero lui il killer della Uno bianca farebbe bene a spararsi un colpo in testa!". Qualche giorno dopo viene arrestato anche Alberto.

Non basta. La banda della uno Bianca non è finita. C'è un altro poliziotto, Pietro Gugliotta, uno bravo, che ha lavorato a lungo sulle volanti. Lo arrestano vicino Modena, in un paesino in cui si è rifugiato. Finito? No, non ancora.

Marino Occhipinti, vice sovrintendente alla questura di Bologna. E Luca Vallicelli, un altro poliziotto. Sei persone, di cui cinque sono poliziotti in servizio.

ESERCIZI

1. Rispondi alle seguenti domande in inglese:

a) What did Fabio and Roberto do for a living?

b) What clue was there that led to the arrest of Roberto?

c) How did Alberto react to the news of his brothers' arrest?

d) What then happened to him?

e) How many others were arrested and what did they have in common?

2. Abbina le seguenti espressioni al loro significato:

a)	In servizio	1. Farla finita
b)	Scattano le manette	2. Che sorpresa!
c)	Cadere dalle nuvole	3. Essere arrestato
d)	Spararsi in testa	4. Molto imbarazzante!
e)	Che vergogna	5. Al lavoro

[4] Adattato da: Lucarelli, C. (2002) *Misteri d'Italia: i casi di Blu Notte*. Torino: Einaudi Stile Libero, pp. 223-262.